

2 novembre 1998 0:00

TASSA SU AUTOMOBILI

PROPOSTA UN'ALTRA TASSA SULLE AUTO. LE INCONGRUENZE.

Roma, 2 Novembre 1998. Dopo la carbon tax sull'energia, una tassa su auto, moto e ciclomotori, allo scopo di ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico causato dal traffico nelle città, è stata proposta dai deputati verdi Massimo Scalia e Paolo Galletti. La proposta prevede che le case automobilistiche e produttrici di moto e ciclomotori, prima di richiedere l'immatricolazione dei veicoli alla Motorizzazione civile, devono versare all'erario una tassa pari all'uno per cento del bene venduto. L'auto tax confluirebbe in un apposito fondo per interventi di mobilità sostenibile, finalizzato a limitare l'inquinamento atmosferico e acustico. La proposta di legge prevede anche l'obbligo di controlli annuali degli standard fissati, quali il consumo di carburante, le emissioni sonore e le emissioni di fumi di scarico. A chi non avrà effettuato il controllo verrà sequestrato l'automezzo.

Interviene il segretario dell'Aduc, Primo Mastrantoni.

L'iniziativa è lodevole ma è di quelle della serie: la mano destra non sappia quello che fa la sinistra. Infatti, se valutiamo quello che i sindaci "verdi", caso emblematico il Sindaco della capitale, non hanno fatto per migliorare la qualità della mobilità urbana, non possiamo che rilevare notevoli incongruenze: acquisti di autobus a gasolio invece che a metano o elettrici, finanziamenti depennati per metropolitana, linee tranviarie e ferroviarie, ecc. Se i Sindaci non riescono a spendere quanto in dotazione figuriamoci se riusciranno a farlo con ulteriori fondi. Ma è soprattutto mancata una politica ambientale volta a migliorare la qualità della vita di noi tutti.

Alla fine saranno sempre i cittadini a pagare, perché i costi della carbon tax come quelli della auto tax, saranno a carico del contribuente.